

NASSINO, Pandolfo,

*Registro di molte cose seguite Scritte da D. Pandolfo Nassino nob. di Bressa,*  
p. 649 [c. 341v; n.s.: c. 337v];  
Brescia - Civica Biblioteca Queriniana: ms C.I.15.

Ediz.: CASANOVA, 1993, pp. 24-25 (con traduzione e note).

---

## DEL CASTELLO DE BRODOLANO LOCO CREMONESO<sup>1</sup>

*Illustris Iofredus ferrerius natione Verceilensis ducis sabaudiaë etatis annorum quinquaginta uel circa, Rubens, Grossus corpore Et Crassus ac barbatus, non nimis altus ,a, francisco francorum Rege in Ducatu mediolani Regnante Constitutus In dicto Ducatu preses Regiarum Intratarum mox loco patris defuncti Intratarum generalis ac Infeudatus oppidi Brodolani Et pertinentiarum agri cremonensis cum omnimoda Iurisdictione Ciuili ac Gladij potestate Et fissi prouentus pertinentiaë sunt Actianulum, Casalmoranum. Casalbutanum. Bertieniga. sanctus Martinus in belisetto. Campagnola. Rubechum. Curia Curtesia. Et Cignonum. Anno 1517 in Calce mensis Augusti diruit menia Castelli dicti opidi Brodolani amonte parte tantum Iacentis super ripam fluminis Oleij Iuxta territorium quintiani agri Brixiensis. Et penes locum Mezuli. Iuris Magnificorum de martinengo. Et fondare Cepit fortelitium usque ad profundum dicti fluminis In forma pretorij Intentione Circundandi totum Castellum modo predicto, ac Circundari facere dictum fortelitium per dictum flumen Oleij seu partem eius*

## DE ECCLESIA Sancti IACOBI DICTE TERre *suprascripte*

De Anno uero 1528 tempore *suprascripta* Vniuersitas dicti opidi Brodolani diruit eius Ecclesiam in platea Existentem que tunc Et nunc Vocatur Sanctus Iacobus Et statim de lateribus ipsius ecclesie aliud templum fundauit aliquantulum ,a<d>, orientem translatum Et ampliatum Et hoc [!] omnia a Ioanne maria Caluo Etatis annorum septuaginta Et plus Et ,a, magistro Bertolino ticegno anorum sexaginta uel circa etiam sanis mente Et natione predicti opidi<sup>i</sup>, Brodolani Et hec habere [!] tempore *spectabilis domini* luce ueruntij potestatis dicti loci Brodolani,

## TRADUZIONE

### Il castello di Bordolano

L'illustre Goffredo Ferrerio, originario di Vercelli nei domini del duca di Savoia, di circa cinquant'anni d'età, rubicondo, dal fisico sproporzionatamente obeso, con la barba, non troppo alto, da Francesco I, re di Francia e sovrano del ducato di Milano<sup>2</sup>, fu costituito sovrintendente del fisco ducale per il dominio milanese in luogo del suo defunto padre, anch'egli già responsabile delle finanze, e fu infeudato della fortezza di Bordolano e del suo circondario in territorio cremonese, con piena giurisdizione civile e criminale nonché di riscossione fiscale -le pertinenze sono Azzanello, Casalmorano, Casalbuttano, Barzaniga, San Martino in Beliseto, Campagnola, Robecco, Corte de' Cortesi e Cignone-<sup>3</sup>

Nell'anno 1517, alla fine del mese di agosto, egli fece abbattere le mura del castello del borgo fortificato di Bordolano, limitatamente alla parte settentrionale che incombe sulla riva del fiume Oglio, al confine con la campagna di Quinzano nel territorio di Brescia, di fronte alla località Mezzullo di proprietà dei ma-

---

<sup>1</sup>. Nessun accenno a queste notizie sul castello e sulla chiesa parrocchiale in PEDRETTI, 1986, che è il testo più completo oggi reperibile sulla storia di Bordolano. Si noti, comunque, la forma caratteristica del nome *Brodolano*, che è quella più frequente nei documenti dell'epoca.

<sup>2</sup>. Il re di Francia Francesco I di Valois dominò il ducato di Milano dal 1515 al 1521 e quindi ancora per alcuni mesi tra il 1524 ed il 1525.

<sup>3</sup>. Questi villaggi, con l'eccezione di Cignone, rappresentano il feudo concesso dal duca Francesco II Sforza il 15 settembre 1525 a Tommaso del Maino (cfr. PEDRETTI, 1986, p. 41).

gnifici signori Martinengo, e cominciò a erigere le fondamenta di una fortificazione fin dentro il letto del fiume, in forma di presidio difensivo, con l'intento di attorniare tutto il castello a quel modo, e di far sì che la fortezza venisse circondata dal fiume Oglio o da una sua derivazione.

#### La Chiesa di San Giacomo nel paese di Bordolano

Inoltre nell'anno 1528, nel medesimo periodo, l'assemblea civica della fortezza di Bordolano fece atterrare la chiesa, oggi come allora intitolata a San Giacomo, che sorge nella piazza; e subito con i materiali della vecchia costruzione eresse un nuovo tempio, spostato un poco più ad oriente ed ingrandito. Tutto ciò ad opera di Giovanni Maria Calvo, di oltre settant'anni, e di maestro Bertolino Ticegno, circa sessantenne, ancora nel pieno delle loro energie, nati ambedue nella fortezza di Bordolano, al tempo in cui era podestà di Bordolano lo spettabile signor Luca Verunzio.